

LE STATISTICHE

Entro il 2028 mancheranno 700 medici di famiglia in regione

Dal primo gennaio dello scorso anno in Puglia oltre 270 unità in meno, tra il 2019 e il 2024 il numero dei sanitari di base nel territorio è sceso del 26 per cento, una flessione quasi doppia rispetto alla media italiana che si attesta al 14 per cento

FEDERICA DIBENEDETTO

📍 BARI

Settecentodieci medici in meno entro il 2028. È questo il dato che proietta la sanità territoriale pugliese verso una criticità sempre più evidente, legata all'uscita per pensionamento di centinaia di medici di Medicina generale. Un numero che pesa come un macigno su un sistema già in affanno. Secondo l'analisi della «Fondazione Gimbe», la carenza non è una prospettiva futura, ma una realtà consolidata. Dal primo gennaio dello scorso anno in Puglia mancano oltre 270 medici di famiglia. Una situazione che si riflette direttamente sugli assistiti, con ambulatori sempre più carichi. Attualmente, infatti, ogni medico segue in media 1.331 pazienti.

A rendere il quadro ancora più critico è il trend degli ultimi anni, che conferma la direzione. Il report eviden-

zia come tra il 2019 e il 2024 il numero dei medici di base nel territorio regionale sia diminuito del 26,3 per cento, una flessione quasi doppia rispetto alla media italiana, ferma al 14,1 per cento. Un calo significativo che colloca la Puglia tra le regioni più colpite, preceduta solo da Sardegna e Calabria. Il fenomeno si inserisce in una dinamica nazionale altrettanto preoccupante: entro il 2028 saranno 8.180 i medici di Medicina generale che raggiungeranno l'età pensionabile. Una previsione che evidenzia i limiti di una programmazione sanitaria incapace, negli anni, di garantire un adeguato ricambio generazionale.

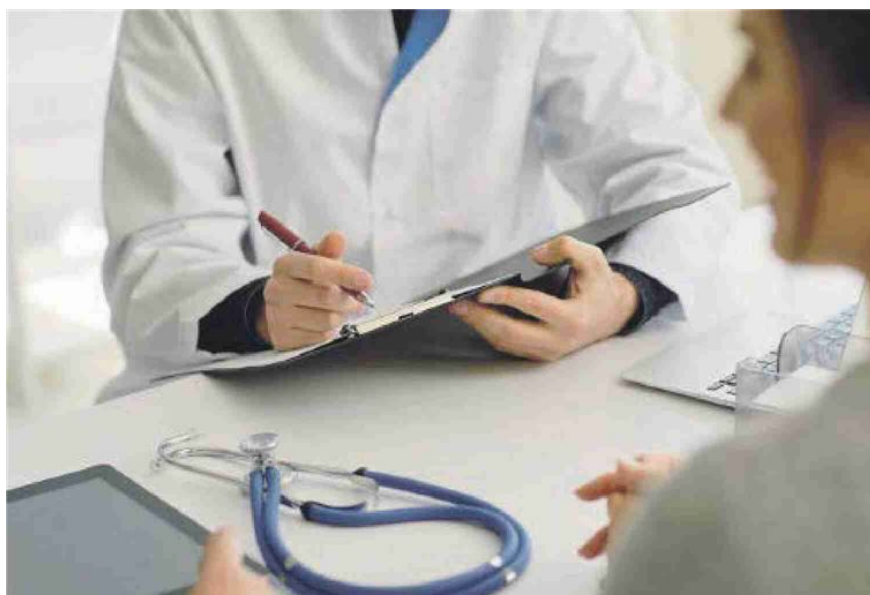
Non manca, tuttavia, un segnale di interesse verso la professione. Nel 2025 i candidati al concorso per il corso di formazione in Medicina generale hanno superato del 27 per cento i posti di-

sponibili. Un dato che indica una possibile inversione di tendenza, ma che rischia di non tradursi in risultati concreti senza un ampliamento dell'offerta formativa e condizioni lavorative più attrattive. «La carenza dei medici di medicina generale - spiega Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe - è un problema ormai diffuso in tutte le regioni e affonda le radici in una programmazione inadeguata, che non ha saputo garantire il necessario ricambio generazionale rispetto ai pensionamenti attesi. Inoltre, negli ultimi anni questa professione ha perso di attrattività e oggi sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia vicino casa, con disagi crescenti, soprattutto per le persone anziane e per i pazienti più fragili».

Il rischio, per la Puglia, è dunque quello di una pro-

gressiva desertificazione sanitaria soprattutto nei territori periferici, dove il medico di famiglia rappresenta un presidio essenziale. E, stando a quanto emerge dal report, senza interventi strutturali e tempestivi, la carenza potrebbe tradursi in un aumento delle disuguaglianze nell'accesso alle cure e in una pressione crescente sugli ospedali, già messi alla prova da anni di carenze di personale.

Tra due anni saranno 8.180 i professionista della sanità che andranno in pensione



I pensionamenti dei medici lasciano scoperte molte postazioni sanitarie



Peso:36%